

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quindici.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 450 del 1998: Piano sanitario nazionale 1998-2000 (approvato dal Senato) (5677).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FABIO DI CAPUA, *Relatore*, illustrati i contenuti del decreto-legge, del quale raccomanda la conversione in legge, rileva che uno degli aspetti qualificanti del provvedimento è l'introduzione, in via sperimentale, della tessera sanitaria; auspica, infine, la predisposizione di interventi idonei a conseguire il potenziamento dell'autonomia finanziaria, così da non dover più intervenire sulle perduranti situazioni debitorie delle regioni in ambito sanitario.

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIOVANNI FILOCAMO, espresso un giudizio complessivamente negativo sul piano sanitario nazionale, evidenzia i limiti del provvedimento in discussione, che giudica « misero » e « meschino »; ritiene che lo Stato debba rinunciare alla sua vocazione centralista, limitandosi ad esercitare una funzione di regolamentazione e di controllo.

AUGUSTO BATTAGLIA, sottolineati gli aspetti salienti del decreto-legge n. 450, di cui il gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo chiede una sollecita conversione in legge, osserva che il provvedimento prevede misure concrete che contribuiranno a dotare le regioni e le aziende sanitarie locali degli strumenti necessari per attuare gli interventi previsti nel piano sanitario nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FABIO DI CAPUA, *Relatore*, nel condividere le osservazioni del deputato Battaglia ed alcuni rilievi del deputato Filocamo, sottolinea l'esigenza di un impegno più incisivo, da parte del Governo, per il riequilibrio territoriale delle dotazioni strutturali e dell'offerta di servizi.

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, nel ringraziare la Commissione per il lavoro svolto, respinge le accuse di « pressappochismo » e di « improvvisazione » rivolte al Governo; sottolinea, altresì, che il provvedimento in discussione prevede non solo l'assistenza per i malati neoplastici, ma anche una sorta di supporto psicologico per le loro famiglie: auspica quindi una sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Rappresentanze sindacali (136 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 13*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, nel rinviare alla relazione scritta, esprime soddisfazione per le importanti convergenze — interne ed esterne al Parlamento — che si stanno registrando su un tema così delicato; rileva quindi che il provvedimento è volto essenzialmente a rafforzare il sistema di rappresentanza dei lavoratori, evitando nel contempo l'eccessiva frammentazione delle organizzazioni sindacali.

GIOVANNI ALEMANNI, *Relatore di minoranza*, nel richiamare il contenuto del testo alternativo da lui presentato, sottolinea che esso è volto a razionalizzare, rendendole nel contempo più democratiche, le norme sulla rappresentatività sindacale.

MARCO TARADASH, *Relatore di minoranza*, preannuncia l'opposizione del gruppo di forza Italia ad un provvedimento incostituzionale, oltre che gravemente lesivo della libertà dei lavoratori e fattore di burocratizzazione all'interno delle imprese.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALFREDO STRAMBI, espresso apprezzamento per il testo unificato licenziato dalla Commissione ed auspicato che non sia alterato il « faticoso » equilibrio con esso raggiunto, saluta con soddisfazione

un intervento legislativo idoneo a rappresentare un valido antidoto alla crisi della rappresentanza sindacale e politica.

LUCA CANGEMI conferma il sostegno ad un provvedimento che, pur perfezionabile, contribuirà a ridefinire il ruolo del mondo del lavoro ed a contrastare i deleteri processi di « passivizzazione » in atto.

PIERALFONSO FRATTA PASINI, rilevato che si è persa una buona occasione per garantire un'adeguata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, conferma l'orientamento contrario del gruppo di forza Italia su un provvedimento che, tra l'altro, rende di fatto impossibile la verifica della rappresentatività.

CARLO STELLUTI condivide la necessità di introdurre regole per garantire la certezza della rappresentanza; apprezza inoltre i contenuti del provvedimento, che appaiono ispirati ad una opportuna « cautela » ed alla ricerca del più ampio consenso.

MARA MALAVENDA, rilevata la burocratizzazione e l'assenza di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, critica i contenuti del provvedimento che, oltre a non soddisfare le esigenze di democraticità, conferma ed amplia il monopolio sindacale.

GIORGIO GARDIOL, rilevato che il provvedimento costituisce il primo tassello di una normativa che risponda alle esigenze delle nuove forme di lavoro, ne condivide l'impianto, che auspica non sia stravolto.

PAOLO COLOMBO esprime un giudizio negativo sul provvedimento, che non soddisfa l'esigenza di garantire la piena legittimazione democratica delle rappresentanze sindacali; ne denuncia inoltre la sostanziale inefficacia a contrastare lo strapotere dei sindacati confederali.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che i relatori, per la maggioranza e di minoranza, rinunziano alla replica.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rilevato che il provvedimento non esorbita dall'ambito definito dall'articolo 39 della Costituzione, ritiene che il testo, sul quale si è registrata un'ampia convergenza delle parti sociali, rappresenti una soluzione legislativa complessivamente positiva, peraltro suscettibile di ulteriori miglioramenti: in tal senso assicura la piena disponibilità del Governo.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Disciplina intercettazioni conversazioni (111 ed abbinati).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI SARACENI, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, in particolare l'assegnazione al giudice di un potere di controllo della qualificazione giuridica del fatto dedotto, l'istituzione dell'archivio riservato e la disciplina delle intercettazioni nelle indagini preliminari, preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti volti a superare talune incertezze normative; ritiene infine che l'istituto delle intercettazioni sia stato ricondotto a dimensioni più rispettose della riservatezza delle persone.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

SEBASTIANO NERI, rilevato che l'esperienza applicativa della normativa

vigente in materia di intercettazioni ha fatto emergere non pochi abusi, anche con riferimento al diritto alla riservatezza, considera il provvedimento un ragionevole punto di equilibrio, pur giudicando poco soddisfacente il regime sanzionatorio e la disciplina della tutela dei soggetti estranei all'indagine.

MARIO GAZZILLI auspica che il testo unificato possa essere adeguatamente emendato, in particolare per rendere più equilibrate ed accettabili le limitazioni imposte al diritto alla riservatezza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI SARACENI, *Relatore*, rinunzia alla replica.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomanda la sollecita approvazione del provvedimento che, nella dovuta salvaguardia delle diverse esigenze, costituirà uno strumento di valido ausilio per i titolari delle inchieste giudiziarie.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 51*).

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 22 febbraio 1999, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 51*).

La seduta termina alle 13,30.